

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.  
Ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: 1° pag. L. 0.50; 2° L. 1.50; Cronaca L. 3. —

de 'La Patria del Friuli,  
Udine — Via della Posta

## Violento attacco nemico ributtato.

Le ondate nemiche marcianti contro monte Faiti sono ributtate con ingentissime perdite.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 30 marzo 1917

Bollettino N. 675

Lungo tutta la fronte nella giornata di ieri azioni sanguinarie delle artiglierie specialmente intense in valle Lagarina e sul Carso. Nella passata notte dopo prolungata e violenta preparazione di artiglieria di ogni calibro un riparto nemico assalì le nostre posizioni sul monte Faiti. Fu anientato da raffiche delle nostre mitragliatrici.

Successive ondate di assalto si infransero tutte le volte contro la salda resistenza dei nostri.

L'avversario subì gravissime perdite, Prendemmo qualche prigioniero.

Generale CADORNA

### La seconda campagna invernale.

L'Agenzia Stefani dirama un lungo comunicato del comando supremo sulla seconda campagna invernale delle nostre truppe (dicembre 1916, marzo 1917).

La prima necessità che si impose all'attenzione del comando supremo e delle autorità militari, per il periodo invernale, fu quella dello sviluppo e del completamento della sistemazione difensiva lungo tutta la frontiera e specialmente poi nel tratto meridionale della fronte giulia, ove, per i notevoli sbalzi offensivi compiuti, le nostre linee avevano maggiormente progredito in territorio nemico. Una forte sistemazione a difesa col consentire sensibili diminuzioni nel presidio di prima linea, avrebbe invece permesso di ridurre notevolmente il numero delle truppe maggiormente esposte ai rigori del clima e ai disagi della vita di trincea.

I criteri, sui fu informata l'organizzazione difensiva, furono: una prima linea quanto possibile mobile, allo scopo di riuscire — mediante approcci, improvvisi sbalzi e piccole rettifiche — a migliorare l'ubicazione della nostra fronte come a mantenere vivo nelle truppe lo spirito aggressivo;

successive linee di multipli trinceramenti, rafforzate da capisaldi e da ridotti e costituenti nel loro complesso una profonda barriera, sicuro appoggio contro gli attacchi nemici come solida base di partenza per ulteriori offensive;

acconcia sistemazione delle masse di artiglieria e di bombarde, nel fine di assicurare mercè il razionale schieramento di esse e con l'adatta postazione di ricoveri, riserve, osservatori ecc. una ben coordinata, agile ed efficace esecuzione del tiro; infine una fitta rete di camminamenti, che permettessero di circolare tra le linee con una relativa sicurezza. E' facile comprendere l'enorme mole di lavoro imposta da siffatta organizzazione, specialmente in terreni montani, soventi di nuda roccia, per i quali fu mestieri ricorrere all'ausilio delle macchine.

Nè bastò l'opera di costruzione; chè le frequenti ed abbondanti nevicate col colmare ovunque i trinceramenti, col seppellire le siepi di filo ferro imposero un incessante lavoro di sgombero, la posa di reticolati speditivi, talvolta anche la rettificca di tratti di fronte per sfuggire alle insidie delle valanghe.

Alla ponderosa opera di rafforzamento concorsero, oltre alle truppe combattenti, anche numerose centinaia di lavoratori, costituite con elementi monodoni alle fatiche di guerra, e parti di milizia territoriale ed anche squadre di operai borghesi: tutti gareggiando, pur fra gli strapazzi delle intemperie e i pericoli del fuoco nemico, in attività e resistenza alle fatiche accompagnate da quella costante

serenità e buon umore che sono caratteristiche dei nostri lavoratori.

Si badò anche all'istruzione morale delle truppe.

Numerosi poligoni furono destinati all'addestramento delle unità nelle esercitazioni d'attacco e di difesa, nei lavori di afforzamento, nel tiro a bersaglio col fucile e colle mitragliatrici, nell'impiego di numerosi mezzi ausiliari di offesa e di difesa. Vi intervennero a turno le truppe a riposo.

Speciali corsi per gli ufficiali furono istituiti sul servizio pratico di stato maggiore, sull'impiego delle bombarde del lanciabomba e delle mitragliatrici sui lavori difensivi, sulle varie specializzazioni dell'artiglieria, sul servizio fotoelettrico, su quello degli skyatori ecc. Fu anche curata, mediante corsi di perfezionamento, l'istruzione teorica e pratica degli ufficiali più giovani.

Alcuni poligoni, sotto la direzione di apposite commissioni, furono destinati ad esperienze di perfezionamenti del congelato di guerra già in uso o allo studio di nuovi ritrovati.

Nè venne trascurata la sana e vigorosa preparazione morale delle truppe, diretta ad infondere in esse sentimenti di salda disciplina e a svilupparne le virtù guerriere. Tra i mezzi speciali all'uopo escogitati fu la istituzione di *Casa del Soldato*, che in date ore del giorno accoglievano in locali ben riscaldati i militari di truppe, confortandoli di sane letture e fornendo loro mezzo ad utili esercizi di svago ed educativi ad un tempo.

La relazione illustra gli scarsi episodi di guerra e passa a trattare sulla nostra azione in Albania.

Parla quindi delle nostre vittorie a fianco degli alleati nel settore di Monastir e così conclude:

«La storia ricorda, ammirando, le piccole armate, quasi pugno di uomini rispetto alle odierne, che riuscirono a valicare le Alpi pur tra i rigori della fredda stagione: non ha esempio di un esercito poderoso, quasi popolo in armi, accampato in pieno inverno nella zona alpina dalle eccelse solitudini dell'Adamello alle ghiacciate vette delle Dolomiti, ai nevosi dirupi del M. Nero, al Carso arido e desertato dalla bora. L'angoscioso problema di creare soddisfacenti condizioni di vita tra così grandi difficoltà di terreno, di stagione e di nemico, pur con le molteplici esigenze imposte dalle abitudini della civiltà moderna e dal complicato meccanismo e tecnicismo degli eserciti, fu da noi compiutamente e felicemente risolto, in virtù di una capacità di organizzazione non inferiore a quella dei popoli per essa più in fama; e vi fu in oltre da quella genialità di improvvisazione, fertilità di ripieghi ed elasticità di adattamenti che sono qualità caratteristiche della nostra gente.

«Nel tempo stesso, nella forzata sosta delle operazioni militari, subentrava un intenso fervore di opera, una attività di menti e di muscoli intesa ad accrescere l'efficienza del nostro organismo militare ed a consolidare lungo tutta l'estera ed apra fronte la nostra cerchia di difesa, barriera insuperabile d'ogni urto del nemico, base di partenza per ulteriori nostre offensive.

E poichè nella guerra odierna le operazioni militari rappresentano il coronamento di lunghi periodi di assidua preparazione, di cui sul campo di battaglia si raccolgono poi i frutti, dall'alacrità e feconda opera di rinnovamento di energie compiuta nel periodo invernale, il nostro esercito trae motivo di legittima fede e di sicuro auspicio di vittoria per il nuovo anno di guerra.

### La seduta al Reichstag.

## La Germania desidera una sollecita pace su basi onorevoli per ambe le parti.

ZURIGO, 30. Si ha da Berlino al Reichstag durante la discussione del bilancio del cancelliere e dell'ufficio degli affari esteri, si impegna una discussione di politica estera.

Haszake socialista dichiara che dopo respinto dai nemici l'accordo la lotta continua. Speriamo che il prestito di guerra darà un ottimo risultato. L'oratore dice che la Germania non cerca di fare in Cina ulteriore acquisti territoriali essa voleva fare soltanto conquiste morali. E' sperabile che dopo la guerra verranno ripristinate le relazioni economiche con la Cina. Dice poi che le istruzioni date al Conte Bernadorff riguardo al Messico non furono un capolavoro. E' confortante che Bernadorff abbia assicurato che non è il caso di parlare di intrighi tedeschi in America.

Ciò che il proletariato tedesco pensò negli Stati Uniti lo dimostra la lettera di Legien al capo dell'organizzazione nord americana Compers non pubblicata dai giornali americani.

L'oratore soggiunse che il nuovo regime in Russia vuol condurre la guerra sino ad un risultato vittorioso. Là adesso hanno una voce anche le masse che sono pacifiste. Bisogna che da fonte ufficiale venga dissipato il timore dei russi che la Germania possa cooperare alla restaurazione del regime dello Zar.

Una bella idea

Stresemann nazionale-liberale parla della situazione militare in mare ed in terra e tenta di giustificare di fronte ai neutrali la guerra col sottomarini dicendo che essa è stata imposta dall'Inghilterra. I neutrali non devono dimenticare che quante più navi nemiche i tedeschi affondano tanto più aumenta il valore delle navi neutrali. L'oratore dice che la dichiarazione di guerra da parte degli Stati Uniti è possibile soltanto in seguito ad un travolgimento dell'opinione pubblica americana.

Soggiunge che nessuno in Germania simpatizza con lo Zar e pensa ad aiutarlo. L'oratore parla quindi del riordinamento interno della Germania.

Westarp conservatore nega che il suo partito sia stato mosso dalla questione dei sottomarini da ostilità contro il cancelliere. I conservatori sono pronti a cooperare alla riforma elettorale ma tengono fermi certi criteri e certe istituzioni. Ritengono taluni che dopo che la Russia è entrata nel

numero degli Stati reati democraticamente la Germania debba seguirli, ma la guerra ha dimostrato che è utile tenere ferma e forte una monarchia vitale.

Le dichiarazioni del cancelliere

I nemici vogliono spezzare la spina dorsale del popolo tedesco politicamente ed economicamente, quando parlano del predominio militare prussiano, fanno ciò, sapendo che esso costituisce la forza della Germania. L'oratore desidera una pace che permetta di vivere d'accordo col nuovo impero russo, ma la rivoluzione russa non muta il criterio circa le garanzie che si devono ottenere al confine orientale.

Quanto agli Stati Uniti si attendono con calma e risoluzione le sue decisioni le quali nulla muteranno nella rigida situazione delle operazioni nelle zone vietate.

Il cancelliere dell'impero Batmann Holweg ringrazia per il rapido disbrigo del progetto relativo alle imposte quindi dice:

«Lo Zar Nicola è rimasto vittima della sua tragica colpa, immemorabile dei vincoli che per un secolo hanno unito la Russia con gli imperi vicini. Egli cadde sempre più nelle acque della intesa e nelle correnti fatalistiche e così l'appello alla antica amicizia rivolto dall'imperatore tedesco nelle giornate gravi e fatali del mese di Agosto 1914 rimase inascoltato.

La nostra posizione futura è chiara, teniamo fermo il principio di non ingerirci nelle condizioni degli altri paesi. La voce che noi restituiremo lo Zarismo è una vuota menzogna ed è una diffamazione.

Noi stessi soffriamo troppo sotto i peccati del vecchio regime russo ed abbiamo un solo desiderio, quello di vedere nella Russia un sicuro baluardo della pace. Il popolo russo può stare senza apprensione circa qualsiasi nostra ingerenza. Noi non desideriamo null'altro che una sollecita pace. Su una base onorevole per ambe le parti. La seduta continuerà domattina.

Stef.

### La Germania e gli Stati Uniti

Proseguendo nel suo discorso il cancelliere dell'impero Batmann Holweg passa in rivista la situazione creata tra la Germania e gli Stati Uniti.

A giorni — egli dice — si raduneranno i rappresentanti del popolo americano convocato dal presidente Wilson in seduta straordinaria nel congresso per decidere la questione

se debba essere di guerra o pace fra i popoli americano e tedesco. La Germania non ebbe mai il minimo proposito di assalire il popolo americano. Essa non ha questo proposito neanche oggi. Essa non desidera mai la guerra con l'America così come non la desidera ora. Come è avvenuto questo? E qui il cancelliere rammenta come i tedeschi avrebbero rinunciato all'impiego illimitato dei sottomarini nella speranza che l'Inghilterra fosse indotta a rispettare nella sua politica di blocco le norme dell'umanità e gli accordi internazionali. Le speranze che noi mantenemmo per otto mesi andarono pienamente deluse.

Il popolo americano scorge un motivo per dichiarare la guerra al popolo tedesco col quale visse in pace cento anni. Vuole con ciò aumentare o spargimento di sangue? Non saliremo noi che ne porteremo la responsabilità. Il popolo tedesco che non sente odio né inimicizia contro l'America saprà sopportare e sormontare anche a questo, il governo cinese ha rotto le sue relazioni con noi i nostri rapporti con la Cina furono sempre di natura amichevole, se ora ebbe fine non occorre che dica che non si tratta di una libera decisione del governo cinese ma che esso agì sotto la pressione dei nostri nemici.

Ed in ciò devono avere avuto parte anche le difficoltà finanziarie che la Cina non poté risolvere durante la guerra. Si tratta per i nostri avversari di distruggere il nostro commercio anche in Cina e di appropriarsi senza fatica di ciò che la diligenza tedesca e l'abilità tedesca crearono colà durante decenni.

L'esito della guerra ci darà speranza la possibilità di ricostruire colà a spese dei nemici ciò che fu distrutto.

Il cancelliere parla quindi della situazione militare, e della politica interna.

Stef.

### La Germania

proclama indipendente la Lituania.

PIETROGRADO, 30. Si ha da Pietrogrado. La Germania proclama la creazione di regni indipendenti in Lituania. (Stef.)

La difesa dei fronti russi

è ora organizzata.

PIETROGRADO, 30. La commissione militare della Duma dichiarò che la difesa del fronte è ora perfettamente organizzata. Il Governo provvisorio ordinò la creazione della commissione incaricata di liquidare gli affari della Polonia. Essa compilerà la statistica circa la situazione di beni appartenenti alle istituzioni governative e pubbliche della Polonia di cui fisserà le commissioni per la conservazione e amministrazione fino al momento della loro consegna allo stato polacco. Essa stabilirà le relazioni reciproche tra lo stato e la chiesa cattolica romana. Gli ex presidenti del consiglio Goremjkin e Galitzin furono rimessi in libertà. (Stef.)

Le dimissioni del gabinetto svedese.

STOCOLMA, 30. (ufficiale). I ministri dichiararono al Re che conformemente al desiderio da lui espresso, il 5 esamina la questione se fosse possibile per il ministero attuale di continuare a governare con l'autorità desiderabile all'interno e all'estero durante le circostanze straordinarie di guerra. Questo esame dimostrò che tale possibilità non esiste. I ministri mantengono le dimissioni. Il Re affidò a Svartz ex ministro e cancelliere all'università l'incarico di formare il nuovo gabinetto. (Stef.)

